

## Napoli Le facce della crisi

Il presidente Ferlaino piomba a Soccavo, incoraggia la squadra, rinnova la fiducia a Bigon e spiega il calo degli incassi

«Siamo la società più penalizzata dai lavori per Italia '90»  
Una perdita secca di 20 miliardi  
Si va ad un aumento di capitale

# «Mondiali, che sciagura per noi»

## Maradona spera Forse torna Renica

**NAPOLI.** «Mi sento un po' meglio». Sussurrando queste parole Diego Maradona si è avviato all'incontro con Ferlaino. «Se fosse una persona normale, e non un calciatore, direi che sta bene», spiega poi il medico sociale Bianciardi. «Farà una nuova infiltrazione solo se sarà il caso». E come già successo martedì non sarà il dottor Oliva a praticargliela. Sembra proprio che i rapporti tra l'ex medico della nazionale argentina (che deve proprio al suo illustre cliente la grande popolarità) e Maradona si siano interrotti. Ora Maradona si affida al dottor Iannelli, della consultazione medica del Napoli. «Ci sono speranze, anche se poche, che Diego possa giocare con il Genoa», ha confermato Bigon - da controllare poi anche la situazione di Renica. Speriamo che possa essere a disposizione. C.F.D.L.



Il presidente Ferlaino: il suo Napoli lo sta facendo pensare

Blitz di Ferlaino a Soccavo. «Il Napoli non tratta altri allenatori e crede ancora nello scudetto». Un colloquio tranquillizzante con Bigon e con la squadra. Dopo il presidente ha risposto per tutti. «Il Napoli è stata la società più penalizzata dal Mondiale». Il tecnico azzurro ora è più sereno. «Uno stimolo a lavorare ancora meglio». Ma al termine dell'allenamento viene contestato Camevale.

### FRANCESCA DE LUCIA

**NAPOLI.** «Il Napoli non sta trattando nessun allenatore». Lo ripeterà almeno venti volte Ferlaino perché il concetto sia chiaro. Lo ha detto anche ad Albertino Bigon, l'allenatore che, da quando ha perso il primo posto, da queste parti considerano già un ex. Un colloquio di dieci minuti tra presidente e tecnico: assicurazioni, promesse o cos'altro? «Non è mia abitudine sbandierare i contenuti di queste discussioni», dice Bigon, abbastanza rasserenato - «Comunque già sapevo di godere della fiducia della società, quello che mi ha detto il presidente insomma non è stata una novità. Può essere però uno stimolo a fare sempre meglio».

Quello che avrebbe dovuto fare all'indomani della sconfitta con l'Inter Ferlaino l'ha fatto

quella del pubblico è la nostra unica forza. Il nostro bilancio non è mai stato in attivo ma le perdite le abbiamo sempre contenute. Quest'anno però le difficoltà sono state maggiori. Per questo martedì prossimo, in consiglio d'amministrazione, ratificheremo un aumento del capitale. E i soldi, come maggior azionista, dovrò sborsarli quasi tutti io...».

Ferlaino non ha ancora archiviato i sogni di scudetto. «Questa parola però non la pronuncio. Non lo feci neppure il giorno prima di vincere». Il Napoli deve stringere i denti fino alla fine. Non dimentichiamo che siamo stati la rivelazione di questo campionato. All'inizio della stagione nessuno ci dava tra i favoriti ed invece siamo stati in testa 25 giornate...».

Bigon ha tranquillizzato Ferlaino. «Siamo dei professionisti e non deporreemo le armi. Non credo nelle tabelle ma nell'impegno continuo. A cominciare dalla partita con il Genoa che certamente non sottovalutiamo. Basti pensare che in trasferta hanno la miglior difesa e domenica scorsa sono riusciti a bloccare sul pari anche la lanciosissima Juventus».

Il Napoli è stato accusato di non avere la mentalità giusta, soprattutto in trasferta. «In effetti abbiamo cominciato male

il giorno di ritorno a Udine. A Firenze invece le cose hanno funzionato a dovere. Ma a Milano per due volte abbiamo sbagliato di nuovo anche se con l'inter solo parzialmente...».

Bigon ha ritrovato anche la voglia di scherzare quando gli chiedono se preferisce la spiaggia o... lo scoglio. «Senza altro lo scoglio», risponde con un sorriso - perché la sabbia si appiccica addosso...». Il nome dell'allenatore del Genoa non è venuto fuori casualmente. I tifosi napoletani si lamentano perché il calcio praticato dal Napoli di Bigon è poco allegro. «Non bisogna dimenticare però che ho dovuto fare a meno alternativamente dei due migliori giocatori del mondo, Maradona e Careca. Anche prima della gara con l'Inter lui profeta quando temetti di non avere il tridente...», si difende il tecnico. Sarebbe stato un pomeriggio all'insegna della distensione quindi se non si fosse concluso con una antipatica contestazione a Camevale. Corretti ostili durante l'allenamento, qualche accusa buttata là da un gruppo di ragazzini che stazionavano davanti al cancello del centro Paradiso hanno infatti consigliato al giocatore di farsi scortare da un'auto della polizia.

## Platini ritrova la Francia e promuove la Germania



Il calcio-champagne ubriaca la Germania e per Platini (nella foto) arriva la prima soddisfazione da commissario tecnico. La vittoria di mercoledì (2-1, reti di Papin e Cantona) ha ridato fiducia ad un ambiente depresso da quattro anni di insuccessi. Platini guarda al futuro con ottimismo e giudica la Germania più forte di quella messicana: «Battere la squadra tedesca è stato importante soprattutto per il morale. Una soddisfazione simile ci permette di lavorare con più convinzione, anche se c'è ancora molto da fare. La Germania mi è sembrata superiore a quella incontrata in Messico nell'86. E cresciuta sul piano tecnico, fa più gioco, un'altra cosa rispetto alla squadra di quattro anni fa».

## Belgio: Thys torna città Esonerato Meeuws

Colpo di scena in Belgio. Il tecnico della nazionale, Walter Meeuws, è stato esonerato dopo neppure sette mesi di lavoro. Al suo posto è stato richiamato Guy Thys, il cui mandato, comunque, scadrà alla fine del mondiale italiano. Meeuws ha pagato caro gli insuccessi degli ultimi mesi: tre pareggi (con Svizzera, Lussemburgo e Svezia) ed una sconfitta (con la Grecia). Thys, 68 anni, svolgeva attualmente l'incarico di coordinatore tecnico della nazionale. Nell'86 guidò il Belgio al quarto posto ai mondiali messicani.

## Match in 4 tempi Havelange insiste «Al calcio serve la pubblicità tv»

«Il calcio ha raggiunto tali livelli che non può trascurare il contributo di sponsor e televisioni», ha detto ieri ad Algeri Joao Havelange. Il presidente della Fifa, insiste dunque nel sostenere la sua proposta di partite di quattro tempi di 25' ciascuno, da lanciare nei Mondiali del '94, in programma negli Stati Uniti. «Occorrono risorse finanziarie sempre più notevoli - ha spiegato Havelange - per assicurare il suo sviluppo in tutti i continenti, in particolare in quelli meno sviluppati. Con questo progetto, gli inserzionisti potranno far passare più pubblicità durante le pause dei quattro tempi». La proposta di Havelange dovrà essere ora valutata dall'amministrazione della Fifa e successivamente trasmessa alla commissione di arbitraggio. In caso di parere favorevole, sarà chiamato a decidere l'International Board.

## Inchiesta del magistrato sul Genoa per il mercato '78

È stata aperta un'inchiesta sulle operazioni di mercato condotte dal Genoa nell'estate '78. Ieri è stato interrogato l'ex-presidente della società rossoblu, Renzo Fossati, convocato dal sostituto procuratore della Repubblica di Genova, Carlo Brusco. Accompagnato dal suo legale, Fossati ha fornito chiarimenti «in relazione alla percezione di importi da parte della unione sportiva Varese». Durante una verifica fiscale effettuata al Varese calcio nel 1978, la Guardia di Finanza aveva trovato numerosi assegni, per un importo di 250 milioni, emessi dalla società lombarda e dopo varie «girare» incassati da Fossati. L'accusa sostiene che Fossati li avrebbe presi come «ristorno in nero» per la cessione dell'ex-genoano Auteri, costato al Varese un miliardo e cento milioni. Fossati si è difeso sostenendo che quegli assegni erano invece il pagamento di un vecchio debito contratto dall'allora presidente del Varese, Mario Colantuoni.

## L'allarme violenza e finale coppa oggi in Lega

Il problema-violenza, la data definitiva della finalissima di ritorno di Coppa Italia Milan-Juventus, la campagna trasferimenti, i contratti dei calciatori stranieri: sono i temi in discussione nella riunione di oggi pomeriggio in Lega. Da segnalare l'intervento di ieri del presidente Nizzola sugli episodi di intolleranza: «Le società calcistiche sono pronte a costituire squadre specializzate che collaborino con la polizia. Le forze dell'ordine devono però intensificare i controlli. Sarebbe auspicabile che le perquisizioni all'interno degli stadi comincino alle 11, per evitare che vengano introdotti striscioni ed armi».

STEFANO BOLDRINI

## Troppi fondi per quegli stadi senza fondo

### NEDO CANETTI

Insistente, una voce allarmata come negli ambienti sportivi nei palazzi delle amministrazioni locali. Si vocifera che 1.910 miliardi (o una parte di essi) che la Finanziaria destina per quest'anno agli impianti sportivi (terza ed ultima tranche della legge 65) sarebbero dirottati sugli stadi mondiali, per lappare le enormi falle che si sono aperte nel finanziamento delle strutture per i campionati che prenderanno il via il prossimo 8 giugno. La «notizia» ha gettato nel panico centinaia di sindaci e di dirigenti di società sportive che su quell'intervento contano per dotare città e paesi di nuovi impianti. Smentiamo a crederla vera. Se fosse confermata si tratterebbe di un vero e proprio scippo, destinato a sollevare le più aspre reazioni.

Diciamo subito che siamo assolutamente contrari a qualsiasi storno di fondi, che, per concretizzarsi, avrebbe bisogno tra l'altro di una nuova legge, che sicuramente troverebbe in Parlamento un'opposizione durissima, perché fu proprio per volontà delle Camere che fu allargato il finanziamento iniziale, destinato solo ai 12 stadi, in modo tale da permettere l'accensione di mutui per impianti diffusi su tutto il territorio nazionale, per tutte le discipline, delle più diverse tipologie e dimensioni. La legge 65, con il decreto attuativo del 22 maggio 1987, stabiliva che la cifra complessiva da destinare agli 11 comuni e al Coni (per l'Olimpico) sarebbe stata di 392 miliardi e 640 milioni. Le opere dovevano essere terminate entro il 31 ottobre 1989. Durante i lavori ci si rese conto che né il tetto del finanziamento, né i tempi avrebbero potuto essere rispettati. Questi ultimi vennero prorogati al 30 aprile di quest'anno. E nemmeno questo termine sarà rispettato (Olimpico insegna...), mentre per i costi si fissò in 688 miliardi il massimo di spesa. Pia illusione: allo stato dei fatti siamo a 1.018 miliardi con un trend in ulteriore crescita. Per Roma e Napoli siamo già al raddoppio, per Milano ci siamo vicini. Il governo non può però approfittare dell'occasione per tagliare i contributi agli altri comuni pur di sanare una situazione divenuta, in alcuni casi, delicatissima (c'è il pericolo che a Roma, a Napoli e a Palermo non si possa giocare). D'altro canto non si può ulteriormente caricare l'Ente locale di pesi esorbitanti per strutture che, finiti i Mondiali, saranno utilizzate nella normalità dei campionati al 50/70 per cento. Lancio una proposta: quest'anno lo Stato avrà dal Totocalcio oltre mille miliardi. Perché non se ne utilizza una parte per chiudere bene la vicenda stadi?

La Juve più bella. Ha fatto tremare in Coppa Italia la squadra di Sacchi, ma un brutto fallo la priverà a lungo di Tricella, che ha riportato un'infrazione al perone. La serata rovinata dalla tentata aggressione a Berlusconi

# È Zoff l'incantatore del magico Milan



Roberto Tricella, 31 anni, alla sua terza stagione a Torino

La prima finale di Coppa Italia ha confermato che la Juve è squadra capace di far soffrire il Milan, anche se il trofeo, dopo il pareggio del «Comunale», si è allontanato dai bianconeri. È una ulteriore conferma anche per Zoff, visti i continui elogi non solo da parte dei tifosi ma anche da Berlusconi e dallo stesso Chiassano. Il modello da copiare resta il Milan, anche se a Torino i rossoneri hanno fatto una figura modesta.

### TULLIO PARISI

**TORINO.** Valla a capire, la gente. Il mercoledì di Coppa Italia ha regalato strane suggestioni, momenti di sentimento calcistico contraddittori e ambigui, anche se vibranti. Prendete ad esempio, come simbolo, le folate di gioco juventine, improvvise e velocissime: bastava un piccolo errore, possibile a quel ritmo, per causare boati di disapprovazione dalla stessa curva Filadelfia. Il pressing del Milan era capace invece di scatenare mormorii di timorosa ammirazione tra le stesse folle bianconere. Eppure, il Milan non ha certo fatto una gran figura, anzi, è uscito

schiera dei presidenti aggrediti in America - dice il tecnico -. Certo, le motivazioni particolari danno una marcia in più, ma una Juve messa in campo così bene l'avevo vista in tante altre occasioni; è solo frutto di un equilibrio finalmente raggiunto che ci consente anche di sopportare alle continue assenze senza risentirne troppo». E allora, la confusione nella testa dei tifosi continua: Zoff cacciato e poi lodato da tutti, Zoff che in Italia è l'unico in grado di mettere in dubbio il credo assoluto di Sacchi, la zona. A qualcuno con i nervi meno saldi e con il tasso di civiltà meno elevato, è scappato un gesto teppistico contro Berlusconi, perché il suo spirito vincente ha accentuato le frustrazioni bianconere e una invidia che non trova ancora sbocchi razionali. Al punto che, mercoledì sera, pochi tifosi juventini si sono accorti che la Juve aveva giocato meglio del Milan: a distrarli, è bastata la delusione di veder sfumare almeno il cinquanta per cento di probabilità di vincere la Coppa.

## Maifredi-Bologna Continua il tira e molla

Gino Corioni non si rassegna. Il presidente del Bologna crede ancora che Maifredi non vada alla Juve. Pia illusione? Resta il fatto che da Torino non è arrivata ancora alcuna convocazione per il tecnico rossoblu. Sicuramente avverrà nei prossimi giorni. Intanto però il presidente bolognese ha congelato le trattative coi vari Ranieri, Bagnoli, Lucescu e Lazaroni. Aspetterà fino a mercoledì prossimo.

### WALTER GUAGNELI

**BOLOGNA.** La Juventus non ha ancora convocato Gigi Maifredi. Sarà questione di giorni, forse di ore, ma la telefonata al tecnico rossoblu avverrà. E darà il via alla trattativa vera e propria. Eppure Gino Corioni, presidente del Bologna non ha gettato la spugna e gioca ancora la carta dell'attesa. Ha ancora qualche speranza che l'allenatore possa restare all'ombra delle Due Torri anche nella prossima stagione. L'industriale bresciano ha congelato ogni discorso coi vari Ranieri, Bagnoli, Lucescu e Lazaroni candidati alla futura panchina del Bologna.

Corioni si è dato un'ultima scadenza, mercoledì prossimo. Se a quella data la Juve non si fosse ancora fatta sentire oppure la discussione fra



Primavera '88. La società bianconera telefonò al tecnico e gli chiese la disponibilità a sedere sulla panchina. Maifredi, combattuto fra cuore e ambizione, alla fine decise di restare, dopo i fermi consigli di Corioni.

**Genova '90.** Un emissario bianconero telefonò. Maifredi stavolta dà l'ok, ma decide anche di tenere sulla corda il Bologna. Non si sa mai.

**18 febbraio '90.** Il presidente bolognese si stanca. Rompe gli indici e dichiara di ritenersi libero di cercare un altro allenatore «senza aspettare i comodi di Maifredi».

**1° marzo '90.** Corioni si contraddice. Da retta al cuore e concede altri 6 giorni all'allenatore. L'ultima puntata dell'astuzia telefonata è fissata per mercoledì. Almeno si spera.

## Fiorentina Lazaroni dopo Giorgi?

**FIRENZE.** Sebastiano Lazaroni, commissario tecnico della nazionale brasiliana, potrebbe essere nella prossima stagione l'allenatore della Fiorentina. Il suo procuratore per l'Europa, Giovanni Branchini, avrà nei prossimi giorni i primi contatti con i dirigenti viola e tutto potrebbe essere definito entro la fine del mese di marzo. Secondo le prime indiscrezioni Lazaroni verrebbe in Italia per firmare il suo nuovo contratto il 29 marzo, dopo la partita che la nazionale carica giocherà a Londra contro l'Inghilterra. «Per ora non ho avuto contatti ufficiali con la Fiorentina - ha spiegato Lazaroni a Rio - ma non nego che dopo i mondiali mi piacerebbe allenare una squadra del campionato italiano che rappresenti in questo momento il massimo del panorama internazionale del calcio. Ma da aprile non potrà pensare ad altro che alla nazionale brasiliana». Lazaroni ha aggiunto che si sente spesso per telefono con Dunga (che sta premeendo molto per averlo come allenatore a Firenze). Ottima anche l'opinione che ha di Baggio: «È un grande campione, un giocatore della nazionale italiana, uno con il quale qualsiasi allenatore vorrebbe lavorare».

### LO SPORT IN TV

**Raidue.** 18.20 Tg 2 Sportsera; 20.15 Tg 2 Lo sport.  
**Raitre.** 15.30 Videosport: Ciclismo - Bologna: Calcio, 4° Grand Prix - Tg 3 Derby.  
**Italia 1.** 22.20 Calciomania; 1 Basket Nba: Chicago-Lakers.  
**Retè 4.** 23.55 Il grande golf.  
**Odeon.** 22.30 Forza Italia; 24-1 Odeon sport.  
**Tmc.** 14 Sport News - 90x90 - Sportissimo; 21.30 Mondocalcio; 23.05 Stasera sport: Calcio, torneo di Los Angeles: Colombia-Guadalajara.  
**Capodistria.** 13.45 Mon-golfiera; 14.45 Speedy; 15.15 Rally Catalunya; 15.45 Boxe di notte; 16.45 Basket, campionato Nba: Utah Jazz-Detroit Pistons; 18.15 Wrestling spotlight; 19 Campo base; 19.30 Sportime; 20 Calcio, campionato tedesco: Werder Brema-Amburgo; 21.55 Sottocanestro; 22.40 Il grande tennis; 0.10 Eurogolf; 1.10 Juke box.

### BREVISSIME

**Svizzera-Italia.** Il prossimo incontro amichevole degli azzurri sarà arbitrato dal tedesco occidentale Josef Assemacher.  
**Milano e ciclismo.** L'assessore allo sport della città lombarda ha annunciato la candidatura per l'organizzazione dei mondiali di ciclismo nel 1993.  
**Tyrrrel-Pirelli.** La scuderia inglese monterà nelle prossime stagioni di F1 le gomme italiane. Il contratto è valido per due anni.  
**Edberg.** Lo svedese è stato sconfitto a sorpresa dal sudaficano Muller per 6-1/7-5 nel torneo di Memphis.  
**Coppa d'Africa.** Inizierà oggi ad Algeri e sarà dedicato a Nelson Mandela che ha assicurato la sua presenza. In campo: Kenya, Camerun, Senegal, Zambia, Nigeria, Costa d'Avorio e Algeria.  
**Griffith.** L'atleta statunitense medaglia d'oro a Seul nella velocità, diventerà maratoneta. Il suo obiettivo sono le Olimpiadi nel 1996.  
**Sci di fondo.** Il quartetto azzurro (Fauner, De Zolt, Vanzetta, Runggaldier) ha vinto la 10 km di Lahti valida per la Coppa del mondo.  
**Damiani.** Il combattimento mondiale con Coetzee è in programma a Milano il 24 marzo. In palio il titolo mondiale dei pesi massimi versione Wbo. Il sudaficano arriverà in Italia il 12.  
**Moto.** Il campionato italiano di trial inizierà domenica a Colnata (Sondrio) con la prima delle dieci prove.